



Penitenziari

Trasferimento coatto di Personale del Corpo di polizia penitenziaria

Dichiarazione Stampa di Massimo Tesei Segretario Generale UILPA Penitenziari

Ho appreso da un dispaccio ANSA del 29 maggio 2003 che i Sottosegretari al Ministero della Giustizia on. Jole Santelli ed on. Giuseppe Valentino hanno rilasciato una dichiarazione congiunta con la quale smentiscono progetti di trasferimento coatto di personale del Corpo di polizia penitenziaria da sedi del centro-sud, ed in particolare della Calabria, a sedi del nord del Paese.

Peraltro, dal testo delle dichiarazioni attribuite ai citati esponenti governativi apprendo che allo stato è in fase di studio un progetto di compensazione impostato su un bando ad adesione volontaria che ancora deve essere portato al vaglio della dirigenza del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e della parte politica.

Talora la campagna elettorale – che era in corso alla data del 29 u.s. – è caratterizzata dal rilascio di dichiarazioni che affermano e contemporaneamente smentiscono uno stesso concetto. Ad elezioni amministrative ormai concluse, non correndo dunque il rischio di ingerire nella campagna suddetta, confermo che la Direzione generale del personale e della formazione del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ha ipotizzato un progetto di trasferimento d'ufficio di ben 300 uomini del Corpo di polizia penitenziaria da sedi del centro-sud (Calabria compresa) a sedi del nord Italia e che tale progetto è stato trasmesso alle Organizzazioni Sindacali di categoria dall'Ufficio per le Relazioni Sindacali, rientrante nell'Ufficio del Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, con nota n. 0224236-2003 del 23 maggio 2003 (consultabile sul nostro sito internet al link www.polpenuil.it/Circolari/Circolari/2003/0224236-2003.pdf).

Peraltro, se il piano in fase di studio a cui si riferiscono gli onorevoli Santelli e Valentino deve essere ancora vagliato dalla dirigenza del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e dalla parte politica, si stenta a comprendere quale soggetto terzo possa averlo ipotizzato.

Non vorrei che il Ministero della Giustizia o il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria si fossero rivolti a qualche agenzia o istituto privato o addirittura che la mano destra (parte politica) non sappia ciò che fa la sinistra (Amministrazione).

Di certo c'è l'ostinazione del Ministro della Giustizia nel rifiutare qualsiasi confronto con le Organizzazioni Sindacali in tema di organici ed il costante aggravio dei carichi di lavoro della Polizia penitenziaria.

Carichi di lavoro talvolta insostenibili che non garantiscono comunque quel livello di sicurezza che ogni comune cittadino dotato di buon senso è legittimato a chiedere alle istituzioni.

Il Coordinamento UILPA Penitenziari sa da sempre quali sono i propri obiettivi e quali sono le aspettative dei poliziotti penitenziari e del personale amministrativo che rappresenta. Tutelare i diritti contrattuali e normativi degli operatori penitenziari tutti e battersi per assicurare un'Amministrazione funzionale ed efficiente senza comunicati stampa contraddittori che non fanno che confermare, comunque, che un piano di mobilità simile a "deportazione" è stato in ogni caso sottoposto al vaglio delle Organizzazioni Sindacali.

Mi scuso pertanto con gli onorevoli Santelli e Valentino se non hanno avuto notizia di tale proposta.

Mi chiedo a questo punto se ne sia informato il Ministro, come ritengo, e perché non ne siano stati portati a conoscenza i Sottosegretari.

Roma, 12/06/2003

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**